

"Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani"

NOI GIOVANI

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno VII - Marzo 1993 - N. 3

C/C Post. N. 10361731 - Abb. Post. Gruppo III 70%

Stampato presso Tip. F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. 0832/873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

UNIVERSITÀ DI LECCE

A MARGINE DI IMPENSABILI ARRESTI

IMMAGINI DI UN UOMO

LEALE, SINCERO, SENZA FINZIONE

Mi tornano spesso in mente la sua immagine, le sue lezioni tenute in gran parte nell'Aula Magna, il suo tono pacato, la voce suadente. Le sue non erano semplicemente lezioni di matematica bensì di correttezza morale e di onestà. Ed il suo non era un atteggiamento costruito. Era invece spontaneo, senza incertezze, libero da finzioni. Era autentico.

Un grande uomo, di una eccellente cultura, di un prestigio elevato. Sicuramente di una moralità troppo in alto per cedere alle lusinghe del mondo.

Sì, lo pensavano tutti in facoltà: lui era diverso. Ed il suo comportamento leale e composto lo dimostrava.

Sempre disponibile, di una pazienza e di una tolleranza straordinaria di una delicata cortesia, di una rara sensibilità.

In facoltà era il più temuto, forse anche il più odiato ma mai, nemmeno una volta, che sia stato ingiusto. Era la giustizia e la correttezza personificate.

Poi, come una doccia fredda, arriva la notizia: "Lo hanno arrestato: interesse privato in atto d'ufficio e falso in atto pubblico". E così il mito diventerebbe un uomo, ma solo agli occhi di un osservatore superficiale, poiché in realtà l'uomo è certamente migliore delle sue azioni; o meglio: di quelle che gli vengono addebitate.

Lei, egregio professore, è quell'uomo che ha saputo mantenere e dimostrare la sua dignità anche in una situazione difficile. Ed in facoltà è tornato quell'uomo sincero che conoscevamo. Ha ripreso in mano il gesso con il suo solito garbo e la sua solita compostezza; ha mantenuto intatta la sua profonda umanità e allo stesso tempo il suo rigore ma soprattutto la sua grande dignità.

Non so se lei crede in Dio, egregio professore; noi (perdoni ancora l'ardire!) lo pregheremo comunque: abbiamo ancora bisogno di una persona da stimare.

M.A.

ALL'INTERNO:

Giornata testimonianza 25/10/1992

Intervento di Dario Quarta

"PAIARI" di D.F.M.

Pag. 2

Pag. 3

ORGANIZZATA DALLA REDAZIONE DI "NOI GIOVANI" LUNEDÌ 15 MARZO ALLE ORE 18,30 NEL SALONE PARROCCHIALE "UN'ORA INSIEME"

DISCUTEREMO SU: DISOCCUPAZIONE GIOVANILE E NON, COSA NON FANNO LE ISTITUZIONI COSA POTREMMO FARE NOI.

INTERVERRANNO: IL NOSTRO ARCIVESCOVO MONS. VINCENZO FRANCO

IL SEGRATARIO PROVINCIALE DELLA C.I.S.L. COMPENSORIO LECCE SUD GIUSEPPE D'AGOSTINO.

LA TUA PARTECIPAZIONE SARÀ DI GRANDE AIUTO PERCHÉ LA DISCUSSIONE SIA ANCORA PIÙ UTILE, INTERESSANTE E, POSSIBILMENTE, INCISIVA. PER LA MESSA A FUOCO DEL PROBLEMA E LA FORMULAZIONE DI QUALCHE PROPOSTA PER LA NOSTRA PICCOLA COMUNITÀ.

DONNA: TRAGUARDI ANCORA DA RAGGIUNGERE di Anna Maria Lezzi

Rivendicazioni, proteste, discussioni su discussioni sono stati il lungo travaglio e il mezzo che ha permesso alle donne di raggiungere il posto che loro spettava nella società.

Abbiamo da sempre imparato a conoscere la storia come storia di uomini, ad interpretarla da un punto di vista tipicamente maschile, perché sono sempre state le scelte maschili, il modo di pensare maschile a fare andare avanti il mondo. Ora non è più così. Molte cose sono cambiate e a volte certe notizie non fanno più scalpore.

Abbiamo brillantemente superato lo shock e la meraviglia per la prima donna direttore di un penitenziario, per la prima donna sindaco, rettore di università, presidente di partito e, ultimo avvenimento degno di nota, le prime donne soldato.

Tutte notizie che come ho detto quasi non destano più alcuno stupore.

Ma in questo panorama che sembra tutto rose e fiori molte ombre e punti oscuri sono rimasti.

Purtroppo tutte queste notizie così risonanti dimenticano una realtà che potremmo definire più normale e che coinvolge tante donne "comuni", tante donne "normali" appunto. Tra i dati allarmanti sulla disoccupazione nel nostro paese si di-

mentica di sottolineare che per il 60% circa i disoccupati in Italia sono donne.

Si dimentica che sono proprio le donne i soggetti meno "graditi" dai datori di lavoro, perché hanno l'handicap di poter diventare un giorno madri.

E quasi sempre la donna all'interno del nucleo familiare il soggetto più gravato di lavoro e di responsabilità.

La scelta di seguire la propria carriera è condizionata spesso dalla necessità di accudire la propria famiglia e di coltivare i propri affetti.

Problemi questi di donne comuni, di donne che ogni giorno devono conquistare pian piano il proprio posto, senza sacrificare la propria natura e le proprie aspirazioni.

La speranza, forse, per tutte sarebbe se si cominciasse a pensare il mondo anche un po' più al femminile; per raggiungere questo traguardo chi deve fare tanto sono tutte quelle donne che hanno raggiunto un posto dove si decide. A loro il compito di "femminilizzare" un po' la storia; evitando quello che potrebbe essere il rischio più grande nella loro posizione, cioè dimenticare la propria femminilità per essere travolte da un modo di pensare e di agire tipicamente maschile.

DONNA D'ALTRI TEMPI

di M. Antonietta Nicolaci

DALL'ECESSIVA PROTEZIONE MATERNA - ALLA SCHIAVITÙ DEL MARITO

Come eravamo? Come erano le nostre nonne, le nostre mamme e giù di lì sino a noi?

Le loro vicende, quotidiane non sono mai state sulla prima pagina dei giornali. Eppure la loro vita vissuta sempre all'ombra dell'uomo è un po' parte di noi.

E, da racconto in racconto, ci è stata tramandata. Donne eccessivamente coinvolte dalla vita domestica e dai problemi quotidiani. L'unica ragione di vita: il matrimonio ossia... "la sistemazione"; l'unico potere: sulla casa e sui figli; un incubo: "la solitudine". La trasgressione e la libertà erano bandite, se per Trasgressione intendiamo una gonnella all'altezza del gi-

nocchio e per libertà un'uscita a due senza un seguito di paggi e paggetti.

Ed in attesa dell'"occasione" per maritarsi (ben venga se presenta i requisiti richiesti altrimenti uno vale l'altro!) provo ad immaginare queste donne semplici ma straordinariamente femminili dietro ad una finestra a riempire il loro tempo di pizzi e ricami o davanti ad una cucina affannate a diventare delle brave massaie. Dietro il matrimonio c'era l'idea della libertà. E poi invece si scopriva di essere passata da una famiglia eccessivamente protezionistica alla schiavitù del marito.

segue a pag. 2

BILANCIO CONSUNTIVO 1992 E PREVENTIVO 1993 SOTTOPOSTI AL VAGLIO DI MONS. PASQUALE CAPUTO ED APPROVATI DALLA REDAZIONE IL 6 FEBBRAIO 1993

CONSUNTIVO 1992

	ENTRATE
Art. 1 — Interessi su depositi	273.190
Art. 2 — Raccolta annuale offerte	3.007.000
Art. 3 — Versamenti sul c/c postale	3.046.365
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	6.326.365
	USCITE
Art. 1 — Spese stampa - tipografia-	2.275.000
Art. 2 — Spese postali	2.725.400
Art. 3 — Rappresentanza	536.900
Art. 4 — Ordine giornalisti	90.000
Art. 5 — Fotocopiatrice	100.000
Art. 6 — Cancelleria	605.000
Art. 7 — Festa apertura anno sociale	283.600
TOTALE USCITE EFFETTIVE	6.615.900

DIFFERENZA FRA LE RISCOSSIONI ED I PAGAMENTI

Riscossioni	6.326.365
Pagamenti	6.615.900
Deficienza di cassa	289.535

PREVENTIVO 1993

	ENTRATE
Art. 1 — Interessi su depositi	100.000
Art. 2 — Raccolta annuale offerte	3.000.000
Art. 3 — Versamenti sul c/c postale	3.000.000
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	6.100.000
	USCITE
Art. 1 — Tipografia	2.200.000
Art. 2 — Spese postali	3.200.000
Art. 3 — Cancelleria	400.000
Art. 4 — Rappresentanza	100.000
Art. 5 — Ordine giornalisti	100.000
Art. 6 — Festa apertura anno sociale	100.000
TOTALE USCITE EFFETTIVE	6.100.000

È il primo anno che "NOI GIOVANI" chiude il suo consuntivo a debito, anche se per una somma irrisoria. La causa non è la cattiva gestione né la mancanza di generosità, la causa è il continuo aumento vertiginoso delle spese postali.

Nel ringraziare chi costantemente e generosamente ci ha sostenuti facciamo appello a chi non ha mai fatto pervenire il suo contributo perché nei limiti del possibile e della convinzione ideale ci faccia pervenire un'offerta anche se modesta, sarà decisiva per la nostra sopravvivenza.

Il comitato redazionale

segue da pag. 1

DONNA D'ALTRI TEMPI

di M. Antonietta Nicolaci

Un matrimonio fatto quasi mai per amore che forse "salvava la faccia" ma che, con il passare degli anni, lasciava trapelare una comune delusione ed una insopportabile stanchezza. Eppure quell'idea della casa, della famiglia, del focolare domestico continuava ad esercitare, sulle giovani donne di allora, un'attrazione fatale.

Esse continuavano a desiderare una vita fatta di gesti rituali. Una vita passata a sorvegliare pentole che sbuffano, a stendere i panni, a ordinare la credenza. Continuavano a desiderare una casa non tanto come fatto pa-

trimoniale ma come questione affettiva ladove sentimento e possesso quasi si confondono. Ed erano, a loro modo, felici.

Ma guai a quella donna che non aveva avuto "fortuna" di passare la vita tra i fommelli: sarebbe andata ad ingrassare le schiere delle "zitelle".

O, peggio, la donna dall'onore macchiato sarebbe stata emarginata. La donna che lavorava (inutile dirlo) un elemento a rischio.

Storie, immagini d'altri tempi, che tuttavia risuonano ancora nella nostra mente con infinita dolcezza.

INTERVENTO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DI TESTIMONIANZA, 25/10/1992, IN APERTURA DELL'ANNO SOCIALE 1992/1993. DURANTE LO SPETTACOLO "CANZONI TEATRO E ... PENSIERI" VOLUTO DALLA REDAZIONE DI "NOI GIOVANI" E ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO DI GALUGNANO.

Di Dario Quarta

dalla redazione di NOI GIOVANI

Siamo in crisi, ma quale crisi? Una risposta che sembra la più ovvia potrebbe dire, crisi di tutto, nell'arte, nella politica, nella economia, nella poesia, nella religione, nella filosofia. L'uomo e in particolare il giovane è attratto da tutto ciò che lo circonda, dimenticando quelli che sono i suoi principi morali. E anche se con tutte le sue forze cerca di non legarsi a queste realtà terrene, non ci riesce, perché per natura è portato all'autorealizzazione.

Tornando alla crisi, le cause di questa sono molte, però ognuno le vede e tende a vederle dal proprio punto di vista traendone conclusioni personali. Ma oggi, che tutta l'intera società civile è chiamata in causa a rispondere di tutti quegli scandali di cui è accusata, come si può aiutare il ragazzo e il giovane bisognoso di un' ancora di salvezza a cui aggrapparsi? La risposta non sembra facile basta guardarsi intorno per vedere quello che sta succedendo; dagli uomini politici, ai quali affidiamo il nostro futuro, vedi tangentopoli, ai dirigenti pubblici, ai burocrati, ai giornali agli stessi uomini onesti che molto spesso voltano la testa dall'altra parte per non guardare in faccia questa realtà: per finire nemmeno la stessa chiesa si scopre innocente di fronte alla crisi di quei valori morali che si trovano alle basi dell'onestà. Lo stesso Cardinale Martini sostiene che il partito dei cattolici non ha un gruppo dirigente pronto a sostituire quello vecchio cancellato da Mani pulite.

Ma anche se la chiesa è stata accusata di corresponsabilità di questa realtà, rimane pur sempre legata a quei valori morali che servono all'uomo per la sua crescita: Cito a questo proposito un numero del documento conciliare. (Gaudium et Spes n° d1), l'aiuto che la chiesa intende offrire ai giovani e agli individui: "L'uomo d'oggi procede sulla strada di un più pieno sviluppo della sua personalità e di una progressiva scoperta e affermazione dei propri diritti. Ma poiché la chiesa ha ricevuto l'incarico di manifestare il mistero di Dio, il quale è il fine ultimo personale dell'uomo, essa al tempo stesso svela all'uomo il senso della sua propria esistenza, vale a dire le verità profonde dell'uomo. Sa bene la chiesa, che soltanto Dio, al cui servizio essa è dedita, dà risposta ai più profondi desideri del cuore umano; che mai può essere pienamente saziato dai beni terreni. Sa ancora che l'uomo, sollecitato incessantemente dallo spirito di Dio, non potrà essere del tutto indifferente davanti al problema della religione. L'uomo infatti avrà sempre desiderio di sapere, almeno confusamente quale sia il significato della sua vita del suo lavoro e della sua morte. E la chiesa con la sua presenza nel mondo gli richiama alla mente questi problemi. Ma soltanto Dio che ha creato l'uomo a sua immagine e che lo ha redento dal peccato, può offrire a tali problemi una risposta pienamente adeguata e ciò per mezzo della rivelazione compiuta nel figlio suo fatto uomo.

Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo".

BATTESIMO

Nella nostra chiesa parrocchiale il 7 Febbraio 1993, in braccio ai suoi genitori VERRI Rosario e Ferilli Giovanna, ha ricevuto il sacramento del Battesimo CARLA.

Come comunità parrocchiale diamo il nostro benvenuto a CARLA, ringraziamo la sua mamma e il suo papà per avercene fatto dono e auguriamo a questo più numeroso nucleo familiare tantissimi anni di serena unità nel benessere e nella cristiana gioia.

PAROLA DI DIO NELLA NOSTRA COMUNITÀ

- CATECHESI SETTIMANALE -

AZIONE CATTOLICA RAGAZZI:
Sabato alle ore 16,30
presso i locali delle suore
Ap. Cat.

GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA:
Sabato ore 17,30 salone
parrocchiale.

AZIONE CATTOLICA ADULTI:
Mercoledì ore 17,30 in
chiesa.

ATTIVITÀ CATECHISTICA

1ª ELEMENTARE: Superiora
Suor Benedetta, Martedì
ore 16 Suore Ap. Cat.

2ª ELEMENTARE: PECCARISI

Rosalba e GEMMA Lina
Sabato ore 15 aule parr.li

3ª ELEMENTARE: TARANTINO
Rita e Suor Benedetta,

Mercoledì ore 15 Suore Ap.
Cat.

4ª ELEMENTARE: Suor
Raffaella, Sabato ore 15
in Chiesa

5ª ELEMENTARE: MARTINA
Ilenia, Sabato ore 15.15
aule parr.li

1ª MEDIA: LEZZI Anna Maria,
Sabato ore 15 aule parr.li

2ª MEDIA: DELL'ANNA Pina e
MANGIA Giuseppina,

Sabato ore 15 aule parr.li

PER IL MESE DI MARZO AUGURI ONOMASTICI A:

GREGORIO	GIORNO	2	MARCO	GIORNO	24
LUCIO	"	4	MARIA	"	25
ADDOLORATA	"	4	ROBERTO	"	26
GIOVANNI	"	8	Egidio	"	26
FRANCESCA	"	9	AMEDEO	"	30
VINCENZA	"	15	BENIAMINO	"	31

FESTIVITÀ FUNZIONI RELIGIOSE

Durante tutto il mese - periodo quaresimale - ogni venerdì in chiesa Via Crucis.

Ogni sera breve pensiero di Mons. Pasquale CAPUTO per vivere degnamente la Santa Quaresima in attesa di Gesù Risorto.

CONDOGLIANZE

Il 7 Febbraio 1993 all'età di 72 anni, nella sua abitazione in via Trieste, è deceduto PERRONE GIUSEPPE meglio noto come "PIPPI TE LA SPERANZA"

Nel porgere condoglianze ai familiari tutti assicuriamo pregare a Gesù Risorto per GIUSEPPE.

SUORE APOSTOLE DEL CATECHISMO
PER IL 56° DI FONDAZIONE

Domenica 21 Febbraio 1992, in occasione del 56° di fondazione, le Suore Apostole del Catechismo, in tutte le loro case, alle ore 21.00, si sono unite in preghiera davanti a Gesù esposto.

A galugnano ha animato la Santa Ora Don Donato MANCA alla presenza di molti fedeli.

Così la presentazione della Superiora Suor Benedetta DELL'ANNA:

"Siamo convocate dal Signore come comunità religiosa orante per celebrare e ricordare il 56° anniversario di Fondazione del nostro Istituto.

Dal programma generale della Congregazione siamo invitate a ringraziare il signore per la nostra famiglia per la nostra consacrazione e a pregare, come ha detto Gesù, il Padre Celeste perché mandi "operai alla sua messe" (Mt 9,38).

Vogliamo ripetere, come la Vergine Maria, il nostro "Sì" a Dio geloso e irrevocabile.

8 MARZO

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Organizzata dall'associazione "DONNA E SOCIETÀ"

Sabato 6 Marzo 1993 si svolgerà nel salone parrocchiale, alle ore 19.15, la 3ª serata spettacolo in occasione della festa della donna.

Il programma prevede la presentazione di una commedia in dialetto leccese, l'esibizione del mago CHARLIE, un balletto e l'assegnazione della borsa di studio 1991/1992 intitolata al "DOTT. PIPPI CUCURACHI".

L'associazione "Donna e Società" nell'invitare tutta la cittadinanza augura BUON DIVERTIMENTO!

- AIUTACI A CRESCERE -

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis.

Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e certamente non indispensabile per continuare

a ricevere NOI GIOVANI

PAIARI di D.F.M.

Cosa sono i "PAIARI"? A prima vista il solo nome dà una risposta esauriente: pagliaio, struttura per l'accatastamento della paglia. Ma non è così, dire cosa sono è molto più complesso; certamente fanno parte integrante della nostra civiltà contadina e sono una piacevole costante del paesaggio salentino.

Costruiti con pietrame informe a secco hanno forma di solito circolare, a mò di trullo a tetto tronco, e di tanto in tanto quadrangolare.

A volte, piccolissimi, si confondono e si mimetizzano con i muri di recinzione, costruiti con la medesima tecnica, e con le rocce affioranti delle serre, consentono riparo ad una sola persona che non pretenda di starci in piedi; altro che per deposito di paglia. Altre volte si stagliano imponenti e monumentali verso l'azzurro del cielo, quando azzurro è altrimenti sembrano contrapporsi fieramente alla nuvolaglia alta o bassa, minacciosa o meno che sia, come tanti don Chisciotte contro i loro mulini a vento, uscendone però vittoriosi: nulla hanno potuto contro di loro le intemperie. Se battuti sono stati battuti dall'abbandono, dall'incuria e dall'ignoranza degli uomini. Entrando, in questi ultimi, colpisce la loro spaziosità e si indovina chiaramente che la presenza predominante non è stata quella della paglia ma la quotidianità dell'uomo: lembi di muro affumicati da fiamme non casuali ma controllate, nicchie incavate nei capaci muri, atte certamente a contenere le più svariate cose, incredibili pensiline in pietra ben intagliata volute all'atto della costruzione e, non di rado, il boccale di una cisterna.

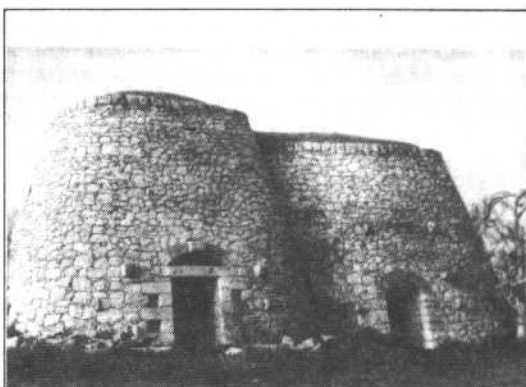
Si incontrano dappertutto nel salento: appena fuori l'abitato o in aperta campagna, sulle serre o in riva al mare.

Solo dalla seconda metà dell'ottocento qualcuno reca incisa sulle pietre la data di costruzione; ma la loro origine certamente si perde nella notte dei tempi.

Chi per la prima volta ci si imbatte è fortemente colpito dalla loro povertà e semplice essenzialità, affascinato dalla capacità del costruttore di far calzare perfettamente fra loro pietre dalla diversa grandezza e dalle forme più impensabili e ammirato per il perfetto inserimento della struttura nell'ambiente circostante, qualunque esso sia: campagna incolta, oliveto, seminativo, vigneto o la vicina marina.

Per me sono di una struggente bellezza, il visitarli mi rinfranca lo spirito, mi fa vagheggiare ritmi di vita dura ma pulita, mi immerge in una religiosità antica fatta di preghiere allo scoccar dell'Ave Maria, in ginocchio, fra i solchi dell'aratro.

E per tutto questo e per altro che dal prossimo numero, grazie alla preziosa collaborazione di DELL'ANNA PECCARISI Cosimo e alle foto scattate insieme a Roberto SPAGNOLO, parleremo e evidenzieremo i "paiari" più significativi ricadenti sul nostro feudo.

AZIONE CATTOLICA GIOVANI
UNA "MAXI CRESCITA"

È evidente anche agli occhi dei cittadini lo sforzo dei giovani di Azione Cattolica nel campo spirituale e in quello culturale.

Grazie non solo alla continuità e alla voglia di far bene questi ragazzi, ma anche all'aiuto di Don Donato Manca e del nostro Mons. Pasquale CAPUTO, che coordinano il gruppo di A.C. giovani, si aspira ad una "maxi crescita": divenire "piccoli Discepoli" al servizio del prossimo.

"Maxi crescita" allora, questa l'aspirazione.

QUARTA Luca

Finito di Stampare il 3 Marzo 1993